



COMUNE DI AREZZO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PROVINCIA DI AREZZO

PROGETTO: "IL CONTROLLO DEL VICINATO"

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA LA PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI AREZZO,
IL COMUNE DI AREZZO E LA CONFCOMMERCIO DI AREZZO

PREMESSO che:

- ❖ la sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- ❖ il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- ❖ il tema della sicurezza riguarda, più in generale, ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la vita civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, svoltasi in data 6 aprile 2016, alla presenza dell'Assessore alla Sicurezza, Immigrazione e politiche di integrazione, Protezione civile, Personale del Comune di Arezzo e dei rappresentanti di Confcommercio di Arezzo è stata esaminata la questione della recrudescenza dei reati di microcriminalità verificatasi nell'ultimo periodo a danno degli esercizi commerciali;

CONSIDERATO che appare utile rafforzare gli strumenti di prevenzione e controllo che consentano alle Forze di Polizia di giovare del più ampio quadro informativo anche attraverso la partecipazione delle comunità di riferimento;

CONSIDERATO che, a tal fine, nel quadro delle progettualità di rafforzamento del controllo di quel territorio, è stata valutata positivamente la proposta di sperimentare nell'area definita con il perimetro del centro commerciale naturale del Comune di Arezzo, allargata a Via Vittorio Veneto (fino a Piazza Saione), nella fascia oraria di apertura degli esercizi commerciali, un Progetto di "Controllo del Vicinato" che veda la partecipazione

attiva dei commercianti attraverso il recupero delle regole di “buon vicinato” e di “attenzione sociale” a sostegno della microcriminalità in generale;

CONSIDERATO che il concreto avvio del progetto presuppone l'adozione di un apposito "Protocollo di Intesa" che contenga una puntuale disciplina delle modalità attuative del medesimo;

RITENUTO che il progetto in parola vada inquadrato nella cornice dell'art. 54, comma 1, lett. c), Testo Unico Enti Locali, che attribuisce ai Sindaci, in qualità di Ufficiali del Governo, la vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico del proprio territorio;

CONSIDERATO che tali forme di collaborazione appaiono coerenti con le indicazioni fornite nella Direttiva del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 aprile 2015, recante: “Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio” e che sul territorio risultano già in fase di positiva sperimentazione altri protocolli di intesa aventi ad oggetto progetti di controllo di vicinato;

VISTI

- o l'art. 100 del T.U.L.P.S. Regio Decreto 18.06.1931, n. 773;
- o la legge 1 aprile 1981 n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza", e successive modifiche e integrazioni;
- o la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";
- o l'art. 16-quater, legge 16.03.93, n.68, conversione in legge del D.L 08.1.93 n.8, concernente l'accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti di identità del CED;
- o il D. Lgs. 31.03.1998, n.112. recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli EE.LL. in attuazione al Capo I della L. 15.03.1997, n.59";
- o l'art. 54 del comma 1, lett c) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;
- o il Decreto del Ministro dell' Interno in data 2 febbraio 2001, concernente la Direttiva per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia;
- o l'art. 17, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante “Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- o il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- o la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/456 in data 8 febbraio 2005 relativa ai Sistemi di Videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia;
- o il Decreto del Ministro dell' Interno del 28 aprile 2006 “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia;



COMUNE DI AREZZO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI AREZZO

-
- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell'Interno e per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
 - il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n. 125;
 - il Decreto del Ministro dell'Interno in data 5 agosto 2008;
 - la legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
 - il Provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali - Videosorveglianza in data 8 aprile 2010;
 - la circolare del Ministero dell'interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/195980 in data 06/08/2010 relativa ai Sistemi di Videosorveglianza;
 - la direttiva del Ministero dell'Interno, Ufficio Coordinamento e pianificazione FFPP n. 558/SICPART/421.2/70/224632 in data 02/03/2012 relativa ai Sistemi di Videosorveglianza in ambito comunale;
 - il Decreto del Ministero dell'Interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti Locali;
 - la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 aprile 2015, recante: "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

ACQUISITO il parere favorevole del Gabinetto del Ministro dell' Interno, con nota n. 11001/110(21) Uff.II-Ord.Sic.Pub. del 14 giugno 2016;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Con il presente "Protocollo", le parti intendono:

- a) fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- b) implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale;
- c) incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- d) promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- e) favorire la coesione sociale e solidale.

A tal fine, le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia, denominato "Il controllo del vicinato" in base al quale:

- a) l'attività di controllo del vicinato viene svolta da gruppi di commercianti nel cui ambito - con le modalità di seguito indicate - saranno individuati dei "referenti"
- b) tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di un'attività di mera segnalazione dei fatti e delle circostanze osservate che accadano nella propria zona di competenza (ad esempio, passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone, allarmi, rumori, ecc....);
- c) i commercianti facenti parte dei cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente ai referenti dei gruppi le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno individuate anche sulla base di appositi incontri con le Forze di Polizia, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o per altri;
- d) i referenti dei gruppi di controllo del vicinato, a loro volta, informeranno tempestivamente la Polizia Municipale tramite il numero telefonico da questa fornito e successiva mail all'indirizzo della Polizia Municipale a ciò dedicato.

La Polizia Municipale trasferirà le informazioni ricevute dopo una idonea valutazione alla Forza di Polizia competente nella zona quel giorno;

- e) è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;
- f) le emergenze sono escluse dal circuito informativo descritto in quanto le stesse dovranno essere esclusivamente segnalate ai numeri 112 e 113.

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA CONCORDATO:

il Sindaco di Arezzo si impegna a:



COMUNE DI AREZZO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI AREZZO

-
- promuovere e pubblicizzare il Progetto;
 - predisporre e installare una cartellonistica adeguata;
 - far partecipare al progetto la Polizia Municipale che è incaricata di fare azione di filtraggio tra i referenti dei gruppi di controllo del vicinato e le Forze di Polizia;
 - dedicare un numero di cellulare ed una PEC – attestati presso la Polizia Municipale – per le attività del presente Progetto “Controllo del Vicinato”.

Confcommercio si impegna a:

- individuare, tra i commercianti del “centro commerciale naturale” – allargato a Via Vittorio Veneto (fino a Piazza Saione) - uno o più "referenti" dei "Gruppi di controllo del vicinato", comunicando i nominativi alla Polizia Municipale, alla Questura ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Arezzo;
- sensibilizzare i referenti dei “Gruppi di controllo del vicinato” a raccogliere le segnalazioni dei rispettivi Gruppi e:
 - a. inviare le relative segnalazioni al numero di cellulare che la Polizia Municipale ha appositamente dedicato per l’attività del presente Protocollo;
 - b. formalizzare, successivamente, le medesime segnalazioni per iscritto utilizzando la casella di posta elettronica certificata che la Polizia Municipale ha appositamente dedicato per l’attività del presente Protocollo;

- sensibilizzare i commercianti delle aree interessate alla sperimentazione del progetto "Controllo del Vicinato" affinché:
 - ✓ incrementino il flusso delle informazioni con le modalità indicate in precedenza;
 - ✓ favoriscano la costituzione di una rete;
- vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo del Vicinato" da parte dei commercianti, affinché, in particolare, essi:
 - ✓ limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
 - ✓ si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
 - ✓ non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.

La Prefettura –Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo si impegna a:

- assicurare che i "referenti" siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia nel corso di periodici incontri dalle medesime tenuti inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;
- convocare apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche.

La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri si impegnano a:

- essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;

La Polizia Municipale si impegna a:

- dedicare al presente Progetto un numero di telefono cellulare ed una PEC alle quali i referenti potranno inoltrare le segnalazioni che non rivestono carattere di massima urgenza. Queste, dopo idonea valutazione da parte della Polizia Municipale, comporteranno un eventuale intervento, anche congiunto, con la Forza di Polizia (Polizia di Stato o Carabinieri) in quel giorno competente per la zona oggetto della segnalazione.

Le Parti si impegnano a procedere, con cadenza semestrale, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo.



COMUNE DI AREZZO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PROVINCIA DI AREZZO

Il presente Progetto è da considerarsi sperimentale e suscettibile di modifiche ed integrazioni sia nei contenuti che nei sottoscrittori.

Arezzo, 28 giugno 2016

per la Prefettura

**Il Prefetto
(Alessandra Guidi)**

per il Comune di Arezzo

**Il Sindaco
(Alessandro Ghinelli)**

**per la Confcommercio-Imprese per l'Italia
della provincia di Arezzo**

**Il Presidente
(Anna Maria Nocentini Lapini)**